

Botti Salici Giovanna

L'altro sostegno

Scuola elementare "C. Menotti" di Sorbara - Circolo Didattico di Bomporto (Mo)
2001/2002

Classe/i

III A

Area tematica

Integrazione Scolastica

Contenuto tematico

Documentazione di un'esperienza di sostegno svolta attraverso la classe

Descrizione dell'esperienza

Analisi del contesto

Anno scolastico 2001/2002

Classe Terza a tempo pieno con 15 alunni, presente anche una classe parallela con la quale ci sono sempre stati momenti di condivisione.

Presenza all'interno del gruppo classe di un bambino con certificazione psicofisica con copertura di dieci ore.

Team di docenti stabile dalla classe prima (compreso l'insegnante di sostegno) molto collaborativo. Buon livello di comunicazione coi genitori.

Plesso piccolo di sette classi, molto attento al versante relazionale, con un gruppo docenti dotato di iniziativa e spirito critico, stimolante ed aperto verso nuove esperienze.

L'alunno certificato, al passaggio alla scuola elementare, è stato presentato come un bambino:

- ✓ con disturbo evolutivo della funzione motoria,
- ✓ disturbo del linguaggio espressivo,
- ✓ lieve insufficienza mentale,
- ✓ molto dipendente dall'adulto,
- ✓ ripetitivo e ridondante,
- ✓ scarsa partecipazione alla vita relazionale,
- ✓ scarsa iniziativa e partecipazione all'attività scolastica.

Un bambino con tante insicurezze, un bambino che aveva già fatto notevoli miglioramenti e che aveva bisogno di imparare soprattutto con i compagni, dai compagni e attraverso i compagni.

Valutata la situazione, è stata scelta di team con l'approvazione dell'AUSL, di non intervenire direttamente sull'alunno, ma di sostenerlo con attività specifiche proposte a tutta la classe che mirano a sviluppare, recuperare e rinforzare abilità e competenze.

Condizioni organizzative

Tutto il team docente: dalla classe prima, titolari di classe e insegnanti di sostegno concordano insieme i percorsi da sviluppare, a volte anche in collaborazione con la classe parallela.

I percorsi vengono prevalentemente organizzati per gruppi, e ciò permette di avere molte ore settimanali dove si lavora a gruppi di sette.

Il gruppo permette all'insegnante titolare di sviluppare le competenze curricolari con particolare attenzione al singolo.

Mentre l'insegnante di sostegno si occupa del recupero e dello sviluppo delle competenze trasversali inerenti ai bisogni formativi del bambino, utilizzando come risorsa primaria il gruppo.

Articolazione delle fasi di attività

Dopo un'osservazione iniziale del bambino, insieme al team docente si è progettato l'intervento per l'anno scolastico 2001/2002.

Con 10 ore di sostegno si sono sviluppati i seguenti percorsi mirati:

- ✓ Laboratorio Cognitivo suddiviso in due percorsi:
 1. *Cric e Croc* - Recupero E Sostegno Cognitivo con l'ausilio del quaderno di livello2 -

Editrice Erickson

Questo laboratorio è stato proposto come continuazione di un percorso di sostegno cognitivo avviato l'anno precedente col Progetto MS del Prof. Vianello.

È stato presentato ai bambini come le attività che Cric e Croc (personaggio MS) ci propongono per la III elementare. Il quaderno operativo adottato segue un percorso graduale e programmato per lo sviluppo delle abilità cognitive. I bambini, accompagnati dai loro amici CRIC e CROC e dalla guida dell'insegnante, si pongono nella dimensione della riflessione e del ragionamento.

2. Vignette-Problema a sviluppo delle capacità di costruzione delle mappe concettuali di ogni alunno secondo le sue diversità - Ed. CPE Educhandicap 8/1

Valutata in corso d'anno la necessità di sostenere il bambino nell'area di matematica relativa ai problemi si è progettato questo percorso. È un percorso che propone l'acquisizione di un atteggiamento mentale di chiedersi "perché" di ciò che è rappresentato nella vignetta per cogliere, esprimere e comunicare verbalmente o per iscritto situazioni-problema e formulare ipotesi di soluzione.

✓ Laboratorio di Attenzione e Concentrazione

Questo laboratorio si pone come obiettivo primario il potenziamento delle capacità di attenzione e concentrazione attraverso attività di gioco ove il bambino abbia possibilità di sperimentare con i suoi tempi.

Giochi che agiscono a diversi livelli sensoriali: sonoro, tattile, visivo, corporeo, affettivo. Stimoli per abituarci a fare attenzione, a prenderci il tempo per vivere la realtà e ciò che ci propone. Tempo per apprendere e crescere.

✓ Laboratorio di Videoscrittura

Questa attività è per "il bambino" fonte di gratificazione in quanto non presentando difficoltà linguistiche strumentali e una certa predisposizione per l'uso della macchina riesce ad ottenere risultati al di sopra di alcuni compagni e a sostenerli lui stesso.

Attraverso questa esperienza impara ad utilizzare uno strumento come il computer e nel contempo accresce la propria autostima e la fiducia in sé.

✓ Educazione Motoria

L'attività motoria è stata ritenuta "terreno fertile" per lo sviluppo, non solo delle abilità motorie di base, ma anche di competenza relazionale.

L'incontro settimanale prevede così tre momenti specifici:

1. riscaldamento motorio con corsa e percorsi misti;
2. il gioco di gruppo;
3. il ritmo.

Gioco: questo percorso nasce dall'esigenza di individuare giochi per stare insieme (oltre al potenziamento logico nell'individuazione della procedura di gioco)

- I bambini riportano la propria esperienza proponendo un gioco che conoscono
- Ne socializza e ne condivide le regole col gruppo
- Si gioca.

Ritmo: per sviluppare e potenziare il coordinamento motorio e la percezione del tempo/ spazio/ corpo/ movimento, dall'ascolto alla cellula ritmica attraverso il corpo:

- Ascolto di un brano musicale sdraiati in silenzio
- Riascolto: ricerca della pulsazione
- Come fa?
- Riascolto: prova individuale
- Riascolto insieme
- Riascolto in piedi ricerca individuale del movimento
- Socializzazione del movimento
- Rappresentazione grafica della cellula ritmica.

✓ Progetto ambiente: il Fiume

Progetto a classi parallele di plesso di educazione ambientale attraverso il fiume Panaro che scorre vicino a noi.

Il fare (manipolare, osservare, sperimentare...) quale strumento per acquisire conoscenze: attività ed esperienze laboratoriali diversificate a sostegno delle "lezioni" di storia, geografia,

scienze, lingua, matematica, musica, immagine, per sostenere e potenziare le capacità di apprendere.

Il Progetto rappresenta il tentativo di cercare una cultura agita, non ascoltata: situazioni formative diversificate, manipolazione di materiali svariati, stimolazione di canali diversi per rispettare e valorizzare i diversi stili cognitivi, quindi permettere ad ognuno di sentirsi realizzato e, di conseguenza, accrescere in ognuno l'interesse e la motivazione senza i quali non ci può essere apprendimento.

L'obiettivo generale che accomuna tutti i vari percorsi è, come già espresso in precedenza, sostenere il bambino in difficoltà, con attività specifiche proposte a tutta la classe che mirano a sviluppare, recuperare e rinforzare abilità e competenze.

Sostenere nel gruppo: la classe come risorsa per lo sviluppo di identità ed autonomia e strumento per apprendere.

Il sostegno vissuto come risorsa per progetti mirati e per aumentare i momenti di contemporaneità diminuendo il rapporto insegnante/alunno.

Così facendo anche l'insegnante di classe ha avuto modo di sostenere il bambino nelle attività curricolari.

Utilizzo della più vasta gamma di strumenti e materiali per esperire la realtà nel modo più ricco possibile: il corpo, computer, musiche e strumenti, fotocamera digitale, video e videoregistratore, testi: "Recupero e sostegno cognitivo" liv. 2 quaderno per l'alunno, Ed. Erickson; "Vignette – Problema", ed. CPE Educhandicap ; aule e laboratori, ecc.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla collaborazione del team di classe, alla consulenza dell'insegnante Corradini Emanuela per i laboratori di attenzione/concentrazione e ritmo, e al CEA di Nonantola per il laboratorio ambientale.

Prodotti realizzati

- Libro "Gugù e Urvis: artigiani della preistoria" videoscritto dai bambini
- Elementi della preistoria ricostruiti dai bambini
- Erbario e schedario del Fiume
- Plastico sul fiume Panaro
- Relazione e ipertesto in ambiente Word che riassume tutto

Valutazione e trasferibilità

Dopo tre anni, ormai quattro, di questa organizzazione:

Il primo risultato raggiunto: una classe di 15 alunni e non 14 + 1

Una classe e un bambino che non sanno cosa sia l'insegnante di sostegno

Un bambino che partecipa e vive l'esperienza scolastica

Un bambino che affronta le difficoltà, accettando l'aiuto, ma per riuscire da solo

Un bambino che cresce e che vuole fare ed essere con gli altri

Alcuni sono gli elementi indispensabili per attuare un tipo di attività come questa:

- un team disposto a collaborare, che creda nella relazione e nella motivazione ad apprendere, che riesca a rinunciare alla corsa verso gli obiettivi.
- Gestione dei tempi di scelta del tipo di intervento: se si parte dalla prima è più facile definire ruoli e impostare un "progetto" di crescita.
- La stabilità dell'insegnante di sostegno: è importante che sia garantita la continuità della figura di sostegno.
- Comunicazione con la famiglia: la famiglia deve essere informata di quanto si fa per il bambino perchè in apparenza sembra che l'attività abbia valenza più per la classe che per quel bambino.
- Fattibilità : prima di intraprendere un intervento così organizzato si devono valutare i bisogni del bambino e la disponibilità dei colleghi.

Credo fermamente che l'attività di sostegno debba essere una continua ricerca per trovare il modo di sostenere, aiutando il bambino a trovare mezzi e strategie per "cavarsela da solo" e sentirsi come gli altri.

Certo è che per fare questo tipo di esperienze è necessaria

- ❖ una stretta collaborazione tra i docenti del team,
 - ❖ una disponibilità a rallentare per accogliere tutti,
 - ❖ un impegno verso la relazione e la comunicazione,
 - ❖ un'attenzione continua agli sguardi dei bambini che esprimono bisogni e difficoltà.
- Forse, così, si può parlare di integrazione.